

## □ **Mozione n. 52**

*presentata in data 29 novembre 2005*

a iniziativa dei Consiglieri Altomeni, Brandoni

**“Rafforzamento delle strutture pubbliche e interventi a sostegno dei centri pubblici per l’impiego e contro la precarietà”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che con decreto n. 72/2PO del 28 settembre 2005 si è registrato un impegno da parte del servizio tutela e valorizzazione delle pari opportunità della Regione Marche al pagamento di euro 47.472,00 a favore della “Articolo 1, Agenzia per il lavoro”, società del gruppo Workitalia, per il reperimento di 3 figure professionali nell’ambito dei programmi denominati rispettivamente “Transfrontaliero Adriatico - 2004/2007” e “Pari opportunità nella pubblica amministrazione”;

Tenuto conto che in questo modo si apre alle agenzie di lavoro interinale private un ruolo che in prospettiva rischia di marginalizzare quello dei centri per l’impiego, strutture pubbliche e in quanto tali garanzia nei confronti di quanti donne e uomini sono in cerca di miglior collocamento o di occupazione;

Considerato che a tutt’oggi, presso i Centri per l’impiego presenti nelle varie province delle Marche, è utilizzato personale con contratti di lavoro atipico, quali Co.co.co. e tempi determinati, solo per citare le forme più diffuse, elemento questo che pregiudica la possibilità di creare dei veri e propri presidi contro il lavoro precario;

Constatato che spesso anche nella nostra regione le pubbliche amministrazioni locali a causa anche delle sempre maggiori ristrettezze di bilancio dovute al taglio dei trasferimenti da parte dello Stato utilizzano vieppiù lavoro precario;

Valutato che la precarietà del lavoro e nel lavoro determina una condizione di minorità nell’esistenza di tante donne e di tanti uomini che in questo contesto non riescono a determinare nessuna progettualità della propria esistenza;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) ad adoperarsi affinché accerti l’ampiezza della presenza di lavoratori precari presso tutti i Centri per l’impiego delle Marche e predisponga quindi un programma di stabilizzazione degli stessi d’intesa con le Province;
- 2) a far sì che tutte le amministrazioni, direttamente o indirettamente collegate alla Regione, si avvalgano esclusivamente della consulenza e dei servizi offerti dai Centri pubblici per l’impiego;
- 3) ad effettuare una ricognizione circa la situazione degli ex LSU non ancora stabilizzati, operanti con contratti precari presso le pubbliche amministrazioni del territorio regionale e/o attualmente disoccupati a seguito della mancata stabilizzazione, adoperandosi altresì ad individuare un percorso di stabilizzazione per tali lavoratori tenendo in considerazione la disparità venutasi a creare tra questi ultimi e quanti invece sono attualmente alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni a seguito di stabilizzazione presso la Regione e seguente mobilità verso i vari enti.